Ministero dei beni e delle attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell' interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot. n. 411724 del 13/11/2018 della Lega del Filo D'Oro con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per gli immobili denominati **"Appartamenti Corso Mazzini n. 16"** di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 21/11/2018 (prot. n. 7077);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 5387 del 12/03/2019, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico dei beni in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice, con la seguente motivazione: "*L'edificio, sito nel centro storico, conserva caratteri architettonici costruttivi di rilievo*";

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: "*dagli atti d'ufficio l'immobile non riveste, attualmente, interesse archeologico diretto. Tuttavia, poiché non è possibile escludere a priori l'esistenza di strutture antiche nel sottosuolo, si richiede di inviare alla Soprintendenza Archeologia belle arti e Paesaggio delle Marche – Area Patrimonio Archeologico copia degli elaborati progettuali riguardanti tutti i lavori che comportino movimentazione terra*".

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 5 della Commissione del giorno 13/03/2019, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale degli immobili in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che gli immobili:

Denominazione	**Appartamenti in Corso Mazzini n. 16**
Comune	Osimo
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Corso Mazzini n. 16
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 41, part.lla 443 subb. 6 - 7
Confinante con	Foglio 41 part.lla 443 subb. 11 – 14 - 15
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Lega del Filo d'Oro con sede a Osimo (AN)

presentano interesse storico – architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Gli immobili denominati "**Appartamenti in Corso Mazzini n. 16**", come sopra descritti e meglio individuati nelle premesse, **sono dichiarati di interesse storico – architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..
E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

Il PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa FRANCESCA FURST

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

OSIMO (AN): Appartamenti Corso Mazzini n. 16 - Immobile censito al N.C.E.U. Fg. 41, part.443 subb. 6-7 C.T.

- **Collocazione storico-territoriale**

E' proprio il caso di dire che i Romani abbiano lasciato una grande impronta nella città di Osimo. Sorvolando la collina dall'alto, si nota come il conglomerato urbano abbia assunto nel tempo la forma di un *"piede sinistro"* che si protende con la punta verso il mare. Seguendo con lo sguardo le vie principali e i vicoli, apparirà evidente la pianta ortogonale dell'antico castro romano con il cardo e il decumano (attuale Corso Mazzini) alle cui estremità si trovavano le porte della città. L'antica *Auximum* (gr. Αὔξιμον con la var. Αὔξουμοξ) fu, secondo Velleio Patercolo, sede di una colonia romana dedottavi nel 157 a. C.; però le testimonianze degli Annali, che ricordano vari edifici pubblici costruiti sul foro di Osimo intorno al 173, inducono ad arretrare la data di Velleio. Osimo ebbe una notevole importanza durante le guerre civili del secolo I, dovuta alla sua felice posizione. Appartenne alla tribù *Velina*; ebbe come magistrati dei pretori, e fu in origine, colonia e non municipio. Nel sec. VI d. C. Osimo crebbe d'importanza e dominò sul mare per mezzo del porto di Ancona: allora Procopio poté a ragione chiamarla capitale del Piceno.

Occupata dai Goti, ne costituì la piazzaforte a difesa del loro regno contro Belisario, che riuscì però ad espugnarla con uno stratagemma. Passò una prima volta dall'impero d'Oriente ai Longobardi (575-625) e poi ancora nel 728 fino al 774, quando fu compresa nella donazione di Carlo Magno alla Chiesa, e si vuole che avesse un proprio duca. Cominciò allora un'alternativa di alto dominio tra il papa e l'imperatore, mentre si veniva formando il comune, al quale si aggregarono molti dei feudatari e degli abitanti dei castelli circonvicini. Ebbe frequenti conflitti coi luoghi confinanti e nell'interno feroci lotte di parte; più spesso prevalse il partito ghibellino o imperiale e la troviamo ad aiutare l'arcivescovo di Magonza nell'assedio di Ancona del 1172. Perché aderente a re Manfredi, il papa la privò nel 1240 della sede vescovile, che riebbe nel 1264, per perderla di nuovo ed essere

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

scomunicata nel 1320, perché i fratelli Lippaccio ed Andrea Guzzolini se ne erano impadroniti nel 1316 dominandovi da signori assoluti fino al 1329; in quell'anno, avversati dal popolo, sobillato dai guelfi, abbandonarono la città. Vi tornarono poco dopo per esserne cacciati di nuovo dalle armi di Malatesta Guastafamiglia che il 13 giugno 1337 fu dagli stessi cittadini chiamato al governo. Vi durò poco perché fu fatto capitano dei Fiorentini, e allora gli Osimani vollero al governo Napoleone Sinibaldi e dopo di lui altri ancora, non volendo assoggettarsi al dominio papale e perdere la propria autonomia. Ma per l'opera pacificatrice dei legati pontifici, specialmente dell'Albornoz, si riconciliarono con la Chiesa e nel 1368 riebbero la sede vescovile e il titolo di città di cui erano stati privati. Non finirono però le vicende dolorose delle fazioni cittadine, per i fuorusciti che cercavano tornarvi e per i Malatesta che ne agognavano il possesso. Lo ebbero infatti con alterna vicenda fino al 1417, quando Martino V li fece cacciare dal vescovo di Ancona e Umana. Nel 1433 cadde in potere di Francesco Sforza che vi stabilì il centro delle sue operazioni militari nelle Marche; ma nel 1443, avvicinandosi Alfonso V col suo esercito per ricuperarle al pontefice, gli osimani si ribellarono allo Sforza il 19 di agosto, giorno che celebrarono come festivo anche negli anni seguenti. Tornarono così alla diretta dipendenza della Chiesa. Questa ebbe una interruzione nel 1486 in cui Boccolino Guzzone, osimano, spalleggiato dalla plebe, uccise il rivale Giacomo Leopardi e si fece padrone della città. Egli ricorse perfino al sultano Baiazet II onde averne aiuto contro il papa il quale mandò a combatterlo un esercito comandato da Gian Giacomo Trivulzio che riuscì a ricuperare la città, entrandovi insieme col cardinale legato il 2 agosto 1487. Da allora Osimo seguì le vicende della provincia pontificia delle Marche fino al 1860, quando entrò a far parte del regno d'Italia.

- **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'edificio, risalente, da quanto dichiarato, al diciannovesimo secolo, ha subito intorno al 1920 importanti opere di modifica con arretramento del fronte principale per consentire l'allargamento dell'attuale corso Mazzini. Esso consiste in quattro piani e uno interrato ed è dotato di ascensore. La Struttura portante è in muratura, solai e tetto in struttura lignea tradizionale, il tetto è a falde con manto in coppi.

I due appartamenti oggetto della verifica si trovano al terzo piano. Il sub 6 comprende anche una terrazza coperta, due locali deposito al piano terra e un locale nel seminterrato.

La facciata, su quattro piani, è sobria ed elegante e, a differenza di altri edifici storici che si affacciano su corso Mazzini, è intonacata. Tutto il fronte è inquadrato da un ordine gigante a paraste in rilievo sulle estremità. Le finestre sono circondate da cornici, sovrastate da trabeazioni o timpani e cornici marcapiano. Al piano terra i portali d'ingresso sono ad arco, con cornici a rilievo. Il portale principale, anch'esso con terminazione ad arco, è evidenziato da una maggiore ricchezza nelle

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

decorazioni: presenta infatti una trabeazione superiore con concio sporgente in chiave e capitelli con triglifi in sommità delle paraste laterali.

All'interno gli appartamenti sono in discrete condizioni. Sono riconoscibili i pavimenti di inizio '900 in graniglia e pastina di cemento che, sebbene nascano come prodotto povero, grazie alle possibilità infinite di decorazione, hanno permesso e permettono tutt'oggi di ottenere pavimenti di altissimo pregio che contraddistinguono le più belle pavimentazioni in Italia e nel mondo. Così come sono presenti dei soffitti originali con volte in canne e gesso composte cioè da stuoiati di canne e intonaco appesi a centine lignee, che presentano all'intradosso pitture e decorazioni in stucco.

- **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica si fa riferimento alla scheda inviata dal proprietario ed è stato consultato materiale d'archivio conservato presso la sede SABAP delle Marche. Sono inoltre state consultate le seguenti pubblicazioni: E. Gallo, *Breve descrizione dell'antichissima città di Osimo*, Ancona 1615; J. Lauro, *Breve discorso di Osimo città del Piceno*, Roma 1639; L. Martorelli, *Memorie historiche della città di Osimo*, Venezia 1705; M. A. Talleoni, *Istoria della città di Osimo*, ivi 1807-08, voll. 2.

Per i monumenti: C. Costantini, in *Rassegna marchigiana*, III (1925), p. 283 segg.; E. Serra, *L'arte nelle Marche*, Pesaro 1929.

- **Ripercorrimento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'edificio oggetto della verifica è parte integrante del centro storico del comune di Osimo e conserva caratteri architettonici costruttivi di rilievo. Per i suddetti motivi si ritiene che l'edificio in oggetto possegga i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Ancona, 27/02/2019

Il Relatore
Dott.ssa Emanuela Della Rocca

Visto: il responsabile dell'istruttoria
Arch. Alessandra Pacheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**
(Arch. Carlo Birrozzi)

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

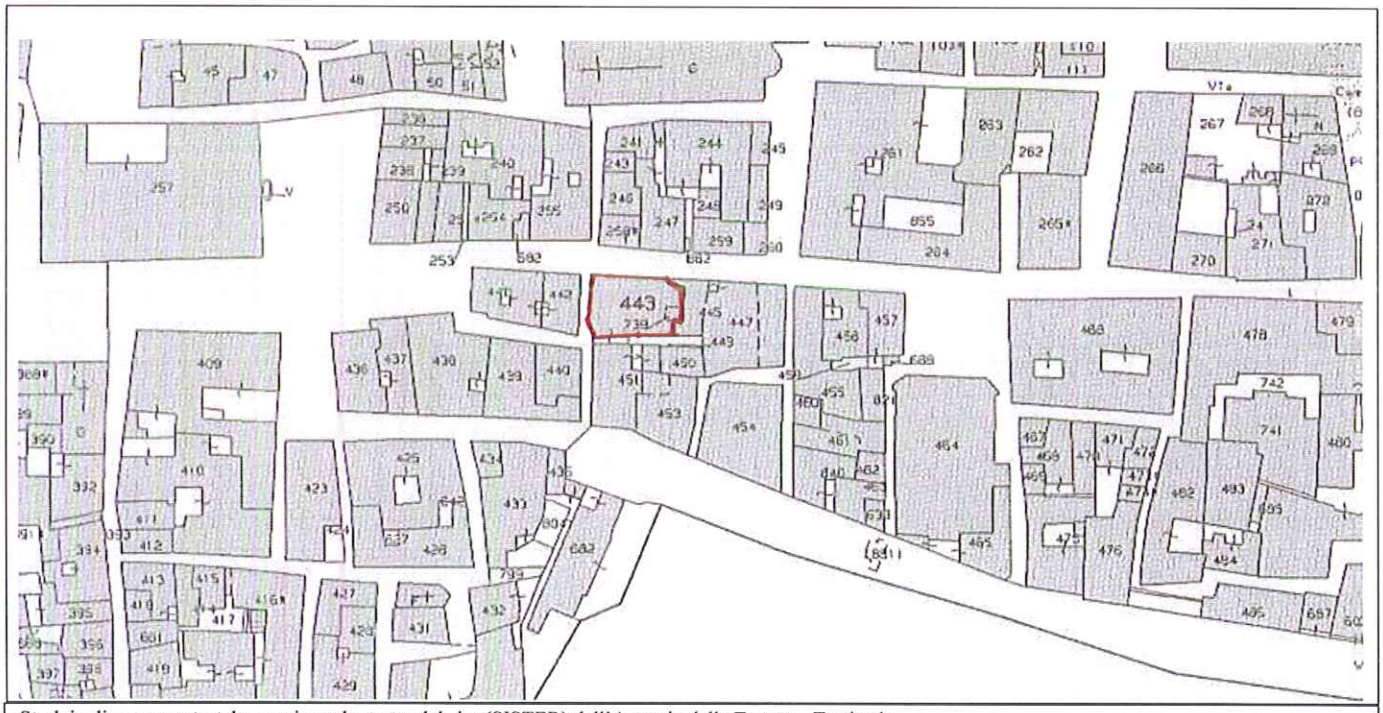
OSIMO (AN) – Corso Mazzini, n. 16 – Appartamenti

Immobili segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 41 part.lla 443 subb. 6 – 7

Proprietà: Lega del Filo D'Oro con sede ad Osimo (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE